

IL TRIULI

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Profetura N. 6) Telefono.

Conte sprandi con la Fama

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
 Udine a domicilio e nel Regno L. 16
 Anno 6
 Semestre 4
 Trimestre 3
 Per gli stati dell'Unione Postale: Anno 28
 Semestre e trimestre in proporzione.
 — Pagamenti anticipati —
 Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente:
 Comunicazioni, Necrologie, Dichiarazioni e Risposte
 si accettano, ogni linea Cent. 25
 In quarta pagina Cent. 10
 Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
 Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bordini
 e presso i principali librai.
 Un numero arretrato centesimi 10.

FAME E GUERRA

Fame e guerra sono due mali che l'umanità ha il dovere di combattere senza tregua, fosse pure contro ogni speranza.

A che servirebbe, per esempio, di avere soppressa la distanza, se la fame persiste; di avere posta tanta forza della natura al servizio dell'uomo se, perché si verifica un po' di siccità, milioni di creature umane debbono anepa languire, soffrire, morire? Valiamoci della nostra scienza per salvare i nostri fratelli. E il primo uso che si ne deve fare. La previdenza, infinitamente ingegnosa a riparare ai disastri parziali, non deve arrestarsi impotente dinanzi ai disastri collettivi.

E' necessaria anche la scienza della carestia. La si sta elaborando. Quando si pensa agli orrori della recente carestia in Russia, e nelle Indie, ed alle responsabilità che incombono agli amministratori del grande impero coloniale in Africa, si pensa a si dice che, se una tale scienza è possibile, importa dappertutto di conoscerne le prime regole e le prime leggi. La carestia nelle provincie orientali del colosso Moscovita fornisce ai critici, forse parziali, occasione a dire che gli esempi del passato risolvono tutti, che migliaia di uomini, di nostri simili, muoiono alle sponde del Volga per mancanza di previdenza.

Alle Indie quattro quinti della popolazione vivono esclusivamente dell'agricoltura, ed otto o nove parti di abitanti dei prodotti agricoli. Ogni perturbazione nella quantità dei prodotti del suolo reagisce, pertanto, immediatamente sul benessere delle masse. Si fu per attuare questi contraccoppi che, dopo la grande e disastrosa carestia del Dekkan nel 1873-77, il Governo dell'India adottò per ogni provincia un piano di campagna contro la fame, i cui minuziosi particolari possono paragonarsi a quello degli ordini di mobilitazione di un'armata. Quel lavoro era terminato nel 1880.

Durante quindici anni quella enorme macchina di guerra rimase inutile. Nel 1891-92 ricomparve la carestia, e la macchina per combatterla ricominciò l'opera sua. Come essa deve funzionare, in quali punti vada perfezionata, è ciò che si apprende la relazione della commissione speciale istituita da lord Elgin. Questa relazione e quella del 1880 sono i primi documenti della futura scienza delle carestie.

Non potendo esporre tutte le proposte di quella Commissione, ci limitiamo a dare un'idea dell'opera compiuta. Cinquantotto milioni d'indiani sui quali impera l'Inghilterra e sette milioni governati da Re indigeni vennero colpiti dalla carestia. Quattro milioni ed un quarto furono mantenuti interamente dallo Stato. La spesa sostenuta dal bilancio è stata di 250 milioni di franchi, la perdita per il paese di due miliardi; la cifra dei morti per fame, dai cento ai duecentomila.

Il « piano di campagna » prevedeva in ogni singola provincia una scala di approvvigionamenti proporzionata all'aumento dei prezzi, una mobilitazione della difesa, una trasformazione dei fondi stanziati, una rapida concentrazione del personale amministrativo in personale di soccorso; un piano di pubblici lavori, per fornire lavoro ed avere altresì un criterio dei veri affamati; la designazione di tappe per trasferire, in certi casi, da un distretto all'altro le popolazioni più povere. Nel governo del nord-ovest cadesti grande macchina di resistenza ha funzionato con una precisione matematica che quasi spaventava la Commissione. In altre parti la rigida economia del governatore avrebbe potuto cagionare dei disastri. A Madras, a Calcutta, invece, vennero fatte enormi spese, ed alcuni villaggi affamati diventarono ricchi in conseguenza della carestia. Nella presidenza di Bombay, e nel Punjab, i soccorsi furono proporzionati ai bisogni. Ma nelle provincie centrali i soccorsi furono inferiori ai bisogni. E' là che la fame fece le maggiori stragi. La relazione della Commissione ne dà le ragioni: la macchina di resistenza venne messa in movimento troppo tardi; le popolazioni nomadi non poterono essere raggiunte in tempo. Nel centro dell'India conviene rifare tutto: nel piano di campagna contro la fame. Ma anche questa organizzazione è un progresso, giacché dimostra che l'opera scientifica e razionale della lotta contro le morti

por fame sta per diventare una scienza definitiva.

E le stragi della guerra? Un giornale ha chiesto agli scienziati tedeschi che cosa pensavano della conferenza della pace. Quel giornale ha ricevuto soltanto delle risposte scettiche, glaciali. Kuno Fischer, il gran vegliardo delle università alemanne, ha perduto la speranza e la fede del disarmo. Il prof. Stenghel, uno dei delegati, si è dichiarato scettico. Ecco quello che le università tedesche rispondono al grande sforzo contemporaneo in favore della pace.

E' male, male assai. Preferiamo la guerra... che gli inglesi fanno alla carestia.

Il Duca degli Abruzzi

Cristiania 27. — Il Duca degli Abruzzi è giunto ieri sera da Laurvick a Cristiania.

La Stella Polare su cui il principe si imbarcherà il 6 giugno per Arcangelo è attesa in giornata.

La grave crisi del lavoro in Danimarca

La Danimarca è alla vigilia di una crisi sociale ed economica di una gravità eccezionale.

L'associazione dei padroni di tutte le industrie appartenenti ai diversi rami della costruzione di edifici ha dichiarato il lock-out, ossia tutti gli affiliati hanno licenziato i loro operai, che sono più di trentamila.

Per la revisione del processo di Montjuich

Contro l'inquisizione.

Madrid 27. — Silvela ha ricevuto affabilmente la commissione dei giornalisti per la revisione del processo della via Cambios Nuevos.

Il ministro sostiene che di ciò deve occuparsi il tribunale militare.

Ma che in ogni modo, se la leggenda dei tormenti risulterà vera, egli influirà perché la revisione sia fatta.

Si fanno grandi preparativi per il meeting contro l'inquisizione al quale interverranno Salmeron, Pi y Margall, Iglesias.

Frattanto la stampa senza distinzione di parte, continua la nobile e generosa campagna in pro dei condannati innocenti e per la riabilitazione dei morti facili.

La banda dei truffatori di Napoli

La biografia dei principali personaggi.

Le truffe colossali.

La scoperta della banda dei truffatori napoletani continua ad occupare diffusamente la stampa italiana. Si prevedono nuove sorprese, nuove catture. L'impressione a Napoli è enorme. Non si parla d'altro.

Val la pena di fissare i connotati dei principali personaggi del triste romanzo.

Ernesto Susio. Il protagonista: 36 anni; appartenente a una delle più note ed agiate famiglie napoletane. Suo padre era il comm. Alessandro Susio, un gentiluomo del più rispettabili e rispetti. Sua madre, la signora Anna Quinto. Il giovane Ernesto, d'ingegno brillante e svegliato, si laureò in giurisprudenza a 22 anni, e prese più tardi il diploma di ragioniere e di perito contabile. Ma non esercitò mai, veramente, nessuna professione. Aveva l'anima milionaria, ma non da *bohémien*, sibbene da uomo eminentemente pratico ed abile. Cominciò coll'aprire una Banca a Fontana Medina, col risultato di un *crash* di 50 mila franchi, caduto sulle spalle della famiglia: ciò in soli quattro mesi. Fallita la Banca, il Susio impiantò una fabbrica di saponi, nella quale furono travolte altre 15 mila lire. Ne fu tutto. Smessa la fabbrica, il Susio aprì un ufficio di rappresentanza di case estere.

Il Susio si appropriava dei campioni che gli venivano inviati e li vendeva. Così ben presto ebbe un vuoto da colmare di circa 20 mila lire.

E pagò sempre il padre. Ma questi fu stanco, naturalmente. Il figlio, a calmare le ire, promise di ravvedersi. Il buon commendatore lo mandò a Gioia Tauro come amministratore del duca Serra di Cardinale. Ma Ernesto Susio non era uomo da far quella vita. Non ci resistette. Si lasciò raggiungere colà dalla sua amante, Anna Odorico; e poi la sposò, rompendo così definitivamente ogni rap-

porto con la famiglia, da cui, in questi ultimi tempi, era completamente lontano.

Una sua sorella è maritata marchesa Raggio; un'altra è maritata Del Prato. La famosa speculazione dei biglietti bancari duplicati pare dovesse menare a tutti una vera e propria fabbricazione di biglietti falsi. Il Susio, a un fotografo, andò a proporre di trarre la negativa d'un biglietto da mille, mediante un compenso di lire 500. Il fotografo rifiutò la cosa, e non si sa se altri siano stati così scrupolosi.

Eduardo De Liguoro il compagno bisanzato del Susio, non è precisamente nel principio di Presicce, né duca di Pozzomauco. Il titolo di principe di Presicce è ritornato alla Corona. Ultimo degno patrizio della casa fu il principe don Alfonso Maria de Liguoro, un santo o venerato uomo. Il titolo dei Pozzomauro appartiene alla casa Paternò.

Eduardo De Liguoro aveva modi da gran signore, nonostante la vita d'espedienti ch'era costretto a menare. Appassionato del teatro di prosa, recitò, scrisse dei bozzetti, e sposò un'attrice, la Valery, che si fece qui una certa fama nel lagrimoso dramma di D'Ensayo *Una pagina dell'archivio segreto* di Da Liguoro si aggregò anche ad alcune compagnie drammatiche importanti. Recitò nel *Chamignon* col Zoppetti, nella parte di recluso — principe in guanti bianchi — e ne faceva una bella macchietta. Il suo arresto darà all'autorità molti fili dell'intricata matassa.

Il marchese Michele Cervati era uno dei *vicereis* più in vista. Appartenente a famiglia facoltosa, egli spendeva molto. Non si sa bene come si sia trovato a proporre e contrattare, come avvocato, affari che gli hanno procurato il mandato di arresto.

La professione d'avvocato egli non la esercitava, a quanto pare, che in genere di cambiali e pegni similissimi. Del resto, la sua clientela graditissima era quella delle donne galanti. Fu molto attaccato a una spagnuola, certa Gloria. Fu visto recentemente a Roma alle Capannelle al *Derby Reale*, con altri suoi amici napoletani, insieme a una *charleuse* torinese, la Bellifera, che aveva cantato tutto il mese innanzi al *Salone Margherita*: una piccante e seducente ragazza. Poi, da Roma, pare sia stato a Parigi e sia ritornato in Napoli per poco. Indi scomparve subito.

Nella sua casa al Largo della Carità il giudice istruttore Lopez, si presentò insieme a un delegato di pubblica sicurezza per fare una perquisizione, col protesto di cercare una produzione di una certa causa Rivellini. La perquisizione fu infruttuosa.

E gli arresti continuano sempre, e lo scandalo si estende sempre più.

Sabato, verso le 2 pom., venne arrestato a Napoli l'avv. Susio, nel mentre tentava di fuggire a bordo del *Buda*, travestito da ciclista.

*

Ecco l'elenco delle somme che, in base alle querelle finora prodotte, risultano trattenute dalla società Susio & C.

Mele Federico	lire 31,116
Menichini Giuseppe	» 7,900
Siniscalchi Roberto	» 10,000
Vincenzo di Franco	» 10,000
Domenico Cappelli	» 10,000
Albenzio Montefusco	» 70,000
Barone Stocco	» 30,000
Cons. De Sanctis	» 90,000
Luigi Cioffi fu Luciano	» 100,000

Totale lire 350,076

Tutte queste truffe, o moltissime altre che si vengono di giorno in giorno scoprendo, come risulta dal complesso dei fatti, venivano organizzate ed iniziate in ispecial modo nelle case da giuoco che pullulano in Napoli, ed ove il contatto fra gli avventurieri ed i danarosi più o meno ingenui era facilitato dall'ambiente e dall'intromissione delle *demi-mondaines*, le vere iddie di quei luoghi.

Di queste case da giuoco il *Pungolo Parlamentare* ha ora un quadretto tracciato con tale evidenza da valer la pena di riproduzione. L'ambiente spiega da sé stesso i propri prodotti.

«Lo bische» — scrive il *Pungolo* — fanno causa comune con la camorra sussidiandola profumatamente. Esse si dividono in così detti *Circoli*, che prendono il nome d'un gran personaggio ed in case private, per impedire l'accesso alla pubblica sicurezza. Ogni *Circolo* o casa ha il suo bravo protettore, nella persona di un noto e

temuto camorrista, il quale o è un socio o ha la sua brava settimana.

Questi protettori hanno l'obbligo di far rispettare dagli altri pregiudicati la bisca, e di tenere a posto qualche giocatore «in po' vivace od asodare» questioni sorte al giuoco. Avengono quindi, o quasi, giornalmente fra questi protettori dei *dichiaramenti* per questioni di camorra ed altro. Ultimamente ne abbiamo avuto tre gravi. Uno in Galleria Umberto I' fra i colpi di rivoltella; un altro su d'una casa a Santa Brigida, ove il *protettore* ebbe un colpo di coltello alla faccia da un giovanotto, il quale aveva tutto perduto e chiedeva invano un paio di lire — forse per mangiare — mentre lo si voleva espellere dal *Circolo* a viva forza; il terzo fatto è il seguente:

Un *Circolo* faceva guadagni favolosi, tanto da introitare in un giorno notte da ogni spesa, dalle 200 alle 250 lire. La nuova di tale fortuna, si sparse e andò all'orecchio di altri camorristi, i quali inviarono un bel giorno un loro pari alla sede del *Circolo*. Fatti chiamare i protettori, perché la bisca ne aveva diversi egli impose un alto diritto di camorra.

Gli avversari risposero negativamente e per conseguenza si venne al famoso e storico *dichiaramento*. Il giorno dopo le due parti s'incontrarono in via Baglivo Ucles — nel cuore di Napoli — ed erano circa una trentina essendo intervenuti alcuni *capin testa* — capo d'un singolo quartiere — a *masticamorra* di varie sazzioni. Già si era per estrarre le rivoltelle e fare lo *sparaglio*, quando, per intromissione d'un pezzo grosso della camorra, la cosa finì con delle semplici bastonate e fu stabilito un *formale e ragionato dichiaramento* per il giorno dopo in un posto più solitario.

Il fatto venne a conoscenza d'un ispettore di P. S. e fu arrestato immediatamente il camorrista, che si era recato nella bisca ad imporre il diritto di camorra, e fu mandato difilato alle carceri sotto l'imputazione di estorsione e di camorra.

Il tenitore della bisca, chiamato dal detto ispettore ed imputato dalla minaccia di una «chiusura del *circolo*», confermò ampiamente il fatto avvenuto, e sottoscrisse la sua brava dichiarazione. Ma, in Napoli, l'uomo propone o la camorra dispone! Le minacce misero lo spavento addosso al tenitore, ed egli, davanti al giudice istruttore, ha rinnegato tutta la sua dichiarazione.

Queste bische, oltre il *protettore* hanno i *collettori*, i quali sono incaricati di girare le vie più frequentate ed i pubblici ritrovi, ove accalpano i giocatori, e specialmente i giovani minorenni ed inesperti. Essi percoscono o «la parte del grillo» oppure per ogni giocatore nuovo, che conducono nella casa da giuoco, ricevono un tanto stabilito.

Poi vi sono gli *amici* personali del padrone o dei padroni delle bische, i quali hanno lo stesso incarico dei *collettori*, ma non hanno né la parte, né alcuna percentuale. La propaganda e l'accalpanimento dei nuovi giocatori son fatti da essi disinteressatamente per aiutare gli amici, che hanno bisogno di mantenere la loro famiglia: è un semplice sentimento di generosità e null'altro!

Però in ricambio, amicizia per amicizia, essi vengono agevolati dai *croquiers* durante il giuoco, magari nel farsi mettere un colpo preparato, nel non pagare una puntata, e nell'avere la tacita condiscendenza del medesimo nel risolvere le questioni con qualche bauchiere inesperto. Oltre queste due categorie di figure, che sorreggono le bische a Napoli, vi è quella dell'amico intimo o misterioso, cioè un individuo che per le sue relazioni personali con la P. S. — forse perché confidente — garantisce i biscazzieri contro le sorprese.

L'ambiente di tutte queste bische è una miscelanea di quasi tutte le classi sociali. Vi si incontrano duchi, principi, marchesi ed altri grandi blasonati, la cui nobiltà si nasconde nell'ignoto o che un giorno sono poveri ed un altro poi hanno grossi anelli di brillanti alle dita, sono elegantemente vestiti e con dei biglietti da 100 e da 1000 nel portafoglio.

Leggere in quarta pagina: *Anticamizze Migone. Navigazione Generale Italiana.*

IL PIFFERO DI MONTAGNA

Una svelta modista parigina, l'altro ieri saltò sull'omnibus Batignolle-Odeon per andare sulla riva sinistra della Senna.

Accanto a lei, durante il percorso, venne a sedersi un elegante giovinotto che sembrava in vena di conquista, e s'aspettava ogni tanto l'amabile visuale d'occhiatale incendiarie.

Il nostro giovanotto al mignolo della mano sinistra portava un anello ornato d'uno stupendo solitario che gettava scintille, il cui fulgore, più che le occhiate del giovanotto, attirarono l'attenzione della bella modista.

Poi il giovanotto disse, e bon soir, madame.

Quando fu giunta all'Odeon (discese anche la modista; ma quale non fu la sua sorpresa, quando messasi la mano in tasca per prendere il portamonete, in luogo di questo, che aveva preso il volo, trovò l'anello del suo galante vicino dell'omnibus!

Il giovanotto, come si vede, era un deatro borsaiuolo che operava d'occhi e di mani; ma in questa sua impresa dell'omnibus non fu abbastanza fortunato; ché mentre egli lavorava la estrazione del portamonete, lasciò cadere in fondo alla tasca della modista l'anello dal luminoso solitario.

Con l'operazione si chiuse con forte perdita per lui; perché, mentre il portamonete non conteneva che un centinaio di lire, l'anello da lui lasciato alla modista, fu valutato mille cinquecento lire.

Un commendatore alla reclusione

A Varallo-Sesia, il Tribunale dismise la causa, contro il comm. prof. Pietro Gandolfi, il quale, mandato, due anni or sono come r. Commissario nel Comandato di Vocca, visto che la finanza di detto Comune erano alla pari colle sue, pensò bene di farsi consegnare da certa Ragazzoni la somma di lire 7000 allo scopo di rendersi più proficua di quanto non lo fosse alla Cassa di risparmio di Milano od intestata in rendita dello Stato!

Trattandosi di un commendatore, la buona donna usata anche dalla promessa di matrimonio consegnò tale somma senza chiedere neppure un rigo di ricevuta. Accortasi un po' tardi in quali mani era caduta, sparse querela ed affidò la sua causa all'avv. Bogino di Vercelli. Questi si costituito P. C. al processo e sostenne l'accusa, facendo conoscere con quali arti il Gandolfi riuscì a farsi consegnare dalla Ragazzoni la somma suddetta e con quali raggi cacciava schermarsi ogni qual volta la Ragazzoni lo richiedeva della restituzione.

Il Tribunale condannò il Gandolfi ad un anno di reclusione, alle spese processuali e ad altro anno di carcere in caso che alla Ragazzoni non venga restituita la somma capitale.

VENDETTA DI UN CARNEVICE

Questo carnevico di una città del Mezzogiorno della Francia, presso Bordeaux, era un Ercole o un gigante, geloso, come tutte le tigri del Bengala, della più vezzosa moglie di carnevico che si possa immaginare.

Tuttavia, sfuggito da tutti come un appestato, che aveva egli a temere nella solitudine dove si trovava, si affrettò per l'avversione universale!

Ma ecco che un Don Giovanni, esile, delicato, mignon, s'innamorò pazientemente di madama l'Esecuzione.

Il bel giovane si chiama Chadouteau ed è un erborista.

Altrettanto civetta che seducente, la moglie del carnevico si lasciò amare, malgrado il giusto terrore che lo ispirò il suo terribile marito; e per affermare la sua audace conquista, il bell'erborista non esitò a diventare l'intimo amico del carnevico, il quale, messo al bando dall'intera città per le sue orrifiche funzioni, accoglie con gratitudine l'amico coraggioso che gli toglie la mano.

In una località solitaria, in fondo alla città, il carnevico e sua moglie abitano una casotta che si nasconde nella verzura, come se provasse vergogna dei suoi abitanti.

Era, non occorre dirlo, una gioia odiosa per due amanti, quando il troppo fidente marito se n'andava in una osteria del contorno a troncarsi la testa di un infelice condannato. Erano quelli gli istanti più felici per essi, poiché pote-

vano amarsi in pace all'ombra di un patibolo!

Ma un giorno il boia è assalito da terribili sospetti, è convinto della sua disgrazia. Egli giura di vendicarsi e il domani stesso del suo giuramento sorprende i colpevoli in quel padiglione dove la ghigliottina si erge in mezzo ai vasi di reseda e di verbena.

Alla vista dell'esecutore gli amanti cotti dal terrore, cadono in ginocchio implorando il suo perdono, e si direbbe che l'orribista è la donna tanto è timido e supplichevole.

Impassibile, il carnefice lo afferra colla sua mano potente e legandolo come un collo di mercanzia lo stende, mezzo morto di spavento, sotto la terribile lunetta.

— Tu sarai ghigliottinato — dice egli semplicemente.

Il marito obbrogliato, pone allora tra le mani della moglie un libro di orazioni, e la ordina di leggere ad alta voce le preghiere degli agonizzanti.

La disgraziata donna è costretta ad obbedire, e il suo amante come pietrificato, porta ora sul carnefice ora sull'amante uno sguardo dove si legge la follia. In seguito ad una crisi spaventosa egli sviene.

— Sarà per domani — dice il carnefice spingendo la moglie fuori del padiglione.

Poscia chiude la porta a doppio giro di chiave e durante una settimana, un secolo, la stessa scena orribile si ripete: la donna leggendo al suo amante la preghiera dei defunti, il carnefice impassibile, preparandosi a giustificare il suo rivale che finisce sempre per svenire, e la sua morte inevitabile sempre rimessa al domani.

Il ottavo giorno, alle funebri litanie che si elevano fra i singhiozzi intorno alla ghigliottina, risponde tutto ad un tratto un gran scoppio di riso.

L'orribista è divenuto pazzo. Immobile nella fatale lunetta, egli racconta che è stato giustiziato insieme a Papavoine, ma nel momento in cui la sua testa scivolava sul patibolo, un messo del Governo aveva recato la sua grazia. — Era troppo tardi!

Allora un dottore illustre, chiamato in tutta fretta, aveva rimesso con molta abilità la testa sul collo.

Disgraziatamente, il dotto medico si era sbagliato.

Sulla spalla del disgraziato Chadouteau aveva saldato la testa di Papavoine e questo errore irreparabile faceva la disperazione del povero eborista.

A questa stravagante parola il carnefice sorride. Egli era vendicato!

Sciogliete i legami del paziente e lo mette alla porta di quella casa dove esce vivo, ma pazzo per tutta la vita.

Vedete questa testa — diceva l'orribista vagando come un'anima in pena per le vie della città. — Ebbene essa non è mia; è la testa di Papavoine. Io non sono Chadouteau che fino alle spalle. Dio mio! come questa testa mi dà fastidio! Non posso più sopportarla... La volete... Ma prendetela dunque...

E percorrendo da tutte le parti, traversando le piazze, s'evitando le vie, passando per orosciochi e i viati, abbaslava, curvava, raddrizzava, scuoteva, dochiolava la sua testa d'imprestato come se volesse sbarazzarsene.

Ma la testa teneva fermo! — E il pazzo errando intorno alla casa del carnefice lo chiamava, l'implorava, gemeva e gridava.

La tua testa! rendetemi la mia testa! Voglio la mia testa!

E il carnefice ascoltando il povero ingenuo sorrideva a sua moglie perdona, che tranquilla e indifferente i afflavia le sue verbene e i suoi rossi.

Condanne a morte in Russia cessate dallo Czar.

Il Tribunale militare di Kiev condannò all'impiccagione 21 individui, i quali si resero colpevoli di molti sovversivi nello scorso dicembre. Lo Czar commutò la pena per 19 a venti anni di lavori forzati in Siberia o per 2 a trent'anni. La clemenza dello Czar è assai lodata; non però dai cosiddetti « vecchi russi » i quali vedono in essa una diminuzione delle ferree disposizioni delle leggi ataviche.

Calidoscopio

Effemeride storica. 29 maggio 1848 — Scrittura dei volontari toscani a Curtatone e Montanara.

Un pensiero al giorno. L'oh, l'esperienza sono, come è a dire, due lime che arrotondano ed addolciscono le asperità e gli impeti della prima giovinezza e formano il carattere.

Cognizioni utili. Il lievito. Il lievito propriamente detto si ottiene come segue: Polvere fosfata 2, amido di riso o di frumento 7, bicarbonato di soda 15, acido tartarico 14.

Un'altra composizione è pure la seguente: Carbonato di calcio 85, carbonato di magnesio 50, fosfato di ferro 25, ossido di ferro 20. Un'aggiunta del lievito, assai usata, è la seguente composizione: Fosfato di calcio 300, idem di magnesio 150, idem di sodio 150, idem di potassio 15.

La sfoga. Rebus monocroco.

Spiegazione del rebus monocroco precedente. RINCORRERE (r in cor re re).

Per Anire. Appartenendo ad una società di mutuo soccorso, Onofrio si reca dal presidente Patolini per domandargli che sua moglie venga trasportata al cimitero e sepolta a spese e cura della società.

— Impossibile — risponde Patolini — il nostro statuto non lo permette; ma se si trattasse di voi lo farei col massimo piacere.

PROVINCIA

Elezioni amministrative.

Le elezioni per la parziale rinnovazione dei Consigli comunali e del Consiglio provinciale avranno luogo nei Comuni della nostra provincia nei giorni sotto indicati:

Domenica 25 giugno: per i Comuni compresi nei Mandamenti di Ainzeppe, Cividale, San Vito al Tagliamento.

Domenica 2 luglio: Spilimbergo, Tolmezzo, Udine I.

Domenica 9 luglio: Moggio, Portonovo, Udine II.

Domenica 16 luglio: Aviano, Latisana, San Daniele.

Domenica 23 luglio: Palmanova, Sacile, Tarcento.

Domenica 30 luglio: Codroipo, Gemona, Maniago.

Onoranze a Paolo Diacono. L'on. deputato comm. E. Morpurgo manifestava all'on. Sindaco di Udine, il proposito del Comitato di comprendere nel programma degli atti di ospitalità verso i congressisti, anche una visita alla città di Udine. In seguito a che, il sig. Sindaco di Udine con nobilissima lettera esprimeva, anche a nome di quella giunta municipale, la sua soddisfazione per la fratellevole designazione, con la città di Udine aggradisce sentitamente, lieta di associarsi nelle onoranze agli ospiti illustri, agli studiosi ammiratori della comunitaria friulana.

Sappiamo poi che l'illustre prof. E. Bossi, direttore del liceo musicale Benedetto Marcello di Venezia, ammirando l'opera di mons. J. Tomadini, aggraderà di assumere la direzione dell'esecuzione dell'oratorio La risurrezione di Cristo. Il nome del Bossi è una garanzia e un impegno per Cividale.

Personale giudiziario. Zani cancelliere di Pretura a Loreo è incaricato a Tolmezzo e aumentato del decimo dello stipendio.

Bambino soffocato. Giovedì scorso, a Gonars, il bambino Vittorio Blaas di Graziano di mesi due fu trovato dalla di lui madre nella culla quasi agonizzante. Dopo poco tempo morì. La causa della morte fu causata per soffocazione accidentale.

Incendio. Per causa accidentale si manifestava il fuoco nella stalla di Angelo Francesco e Felice Tolusso a Vivaro, che obbro a subire un danno assicurato di lire 4500 circa.

Truffa. Certo Giovanni Peloso, non meglio identificato, e altri due suoi compagni, rimasti sconosciuti, mangiarono e bevvero per l'importo di lire 11.33 nella trattoria di Antonio Petracco a S. Vito al Tagliamento, scomparono poscia senza più farsi vedere. Venne

presentata querela all'autorità giudiziaria.

Negozio visitato. Ladri ignoti, penetrati di notte nel negozio di rivendita di generi privativo di Paolo Vidimena a Natis, rubarono lire 30 in moneta di ramo e nikol.

Redde rationum. A Pasian di Prato fu arrestato il contadino Domenico Dogano, dovendo scontare mesi 15 di reclusione per calunnia.

IN TARCENTO.

Col primo aprile è stato aperto in Tarcento (casa Cappellini) l'Albergo « Alla Stazione » nuovamente abbellito.

Detto Albergo è fornito di birra e vini squisiti, e cucina calda a tutto le ore per comodo dei forestieri. Il sottoscritto fiducioso nulla ometterà perchè siano fatti segno a tutte le promesse ed attenzioni.

Pietro Trani proprietario dell'Albergo Europa Udine.

UDINE

Le elezioni amministrative per la rinnovazione di metà dei consiglieri comunali sono fissate per giorno 2 luglio p. v.

I consiglieri uscenti sono i seguenti: Sorteggiati: Volpe avv. Emilio, Minisini Francesco, Comonioni prof. Francesco, Casasola avv. Vincenzo, Canciani ing. cav. Vincenzo, Groppiero co. dott. Andrea, Bellame Antonio, Menso cav. avv. Antonio, Pacile comm. dott. Gabriele Luigi, Rizzani ing. Gio. Batt., Raddo Angelo Vincenzo, Khisor Gustavo, Mattica nob. Nicolò, di Prampere conte comm. Antonino, Zoratti ing. Lodojico.

Questo sorteggio è stato fatto nella seduta consigliare del 29 aprile 1893.

Il Consiglio comunale si riunirà in seduta alle ore 1 e mezza pom. d'oggi.

Per lo Statuto. La Giunta municipale ha deliberato di fare le seguenti elargizioni in occasione della Festa dello Statuto: Giardini d'infanzia lire 1000; Comitato protettivo dell'infanzia 500; Orfanotrofo Tomadini 400; Asilo infantile di carità 400; Casa delle derelitte 400; Società rednei 300; Congregazione di carità 300.

A consigliere delegato presso questa Prefettura venne destinato il cav. Molinari dott. Luigi, attualmente a Milano.

Tiro a segno. Presso la segreteria della Società sono disponibili le medaglie e i diplomi relativi alle gare date nel corrente anno.

Per favorire l'agricoltura. Il Consiglio superiore delle tariffe ferroviarie approvò l'istituzione di pacchi agrari sino al peso di 20 chilogrammi a prezzi ridotti col treno diretto o i treni di velocità pari ai diretti. Il Consiglio si pronunziò pure favorevole all'agevolazione del trasporto di materie destinate al concime per uso agricolo.

Le monete d'argento in corso. Per loro norma è bene che i lettori sappiano che hanno corso in Italia le monete d'argento da lire 2 e 1 di conio nazionale col millesimo non anteriore al 1803. Quelle da centesimi 50 col millesimo pure non anteriore al 1865 vengono ritirate dalle casse dello Stato, ma hanno in pubblico ancora il loro valore legale.

Le monete d'argento di conio estero dell'unione latina, da lire 2, 1 e da centesimi 50 hanno corso in Italia; però debbono avere un millesimo non anteriore; per quelle di conio belga al 1866, francese al 1866 per i pezzi da lire 2 e 1, e 1864 per i pezzi da centesimi 50, greco al 1867, svizzero al 1868.

Non hanno però corso le monete di argento badate, scheggiate, sfigurato e logore per frode.

Moroso foglia di gelso. Ieri ed oggi poca foglia si portò al mercato per le contrattazioni. Il tempo piovoso contribuì a tale scarsità. I prezzi rialzarono di qualche lira il quintale in confronto degli scorsi giorni. Ieri venne pagata da lire 15 a 22, oggi da 18 a 25 al quintale la spogliata. Tendenza al rialzo, essendo maggiori le ricerche che la quantità di foglia in vendita.

Vita militare. Albo, sottufficiale nel 4° fanteria, venne destinato all'ufficio d'amministrazione del distretto militare di Udine.

Soppressione del direttissimo Firenze-Venezia. Colla fine del corrente mese verrà soppresso il treno direttissimo da Firenze a Venezia, di cui l'avviso in data 17 marzo u. s. L'ultimo treno direttissimo per Venezia partirà da Firenze alle ore 11.45 del 31 andante.

Suicidio. Sabato sera verso le ore 8 e mezza, Pico Giuseppe, Chiarandini Giovanni e Coccolo Giovanni, operai addetti all'officina Volpe-Malignani fuori porta Venezia, mentre chiudevano i portoni esistenti nel canale Ledra, per mettere in movimento la turbina dell'officina, scoppiarono il cadavere di un uomo.

Dato che l'avviso all'ufficio di P. S. ed alla Pretura, si recarono sopra luogo il pretore dott. Contin col vice cancelliere Brignera, il delegato signor Birri e due guardie di città.

Fatto estrarre il cadavere dall'acqua, fu identificato per Luigi Facchini di anni 74, da Udine, già Calderaro in via Pascollo ed ora abitante nel suburbio Villalta presso il suo parente sig. Angelo Vincenzo Raddo.

La morte fu constatata dal medico dott. Mucelli.

Dopo le constatazioni legali il cadavere fu trasportato al cimitero. È accertato trattarsi di suicidio, poiché il Facchini, malandato di salute, aveva parecchie volte espressa l'idea di porre fine ai suoi giorni.

Brutto caso. Nel pomeriggio di sabato, Bassi Giovanni di Luigi d'anni 14, garzone bilanciatore presso il signor G. B. Sofriavi in via Zanon, si fece una scoppolata di granchi (masanoli) crudi, o poscia mangiò due panocchie di granturco abbrustolite.

Dopo ciò sentendosi sete bevette un bicchiere d'acqua nella quale un momento prima un lavorante aveva temprata una punta d'acciaio. L'acqua produsse forti dolori di pancia al ragazzo così che si dovette farlo trasportare all'Ospedale, ove fu medicato e trattato.

Ieri fu interrogato dal giudice istruttore.

Oggi lo stato suo è migliorato.

Prete pazzo. Sabato sera fu mediante vettura accompagnato o rinchiuso in questo manicomio, il sacerdote don Girolamo Zoratti da Codroipo d'anni 28, perchè colto da pazzia. Durante la notte gli dovettero applicare la camicia di forza, e di volere ben cinque uomini per trattenerlo. Sembra sia affetto da mania religiosa.

Esportazione di caffè e tentato contrabbando. L'altra mattina, alle 11 e mezzo, la guardia di p. s. all'uscita dal Punto franco a Trieste, arrestava il cocchiere Antonio C. d'anni 57, pertinate a Udine, al servizio di una ditta speditrice ed abitante in via S. Francesco, o ciò perchè fu trovato in possesso di un sacco contenente 1 chilogramma e mezzo di caffè che aveva tentato di appurare di contrabbando. Condotta all'ispettorato di p. s. venne interrogato dall'ispettore Ciaez sulla provenienza del caffè, ed alla fine confessò di averlo avuto, per asportarlo di contrabbando, da un macchinista, certo Luigi K. Fatto chiamare il K., ammise il fatto, e in quanto alla provenienza del caffè disse d'averlo raccolto sulle banchine. Cocchiere e macchinista vennero assunti a verbale o fu sequestrato il caffè; poi furono rilasciati, salvo a rispondere a tempo e luogo.

Istituto filodrammatico. Sabato sera, al nostro « Minerva » ebbe luogo, come annunciammo, il trattamento dell'Istituto filodrammatico « T. Cicomi ».

Fu dai ditendenti rappresentato: Libro III o Capitolo I, e degli allievi della scuola di recitazione: Un colpo di Stato; e la farsa I denari per la laurea.

Il pubblico non troppo numeroso forse, a causa del cattivo tempo, applaudì tutti gli attori che recitarono come sempre ottimamente, diretti dal valentissimo cav. prof. T. I. D'Aste.

Contravvenzioni. Vennero dichiarati in contravvenzione gli osti Leonardo Montezzi di via Villalta 56 per protrazione dell'orario di chiusura.

Benevolenza. Nella luttuosa circostanza della mancanza a vivi del compianto signor Nicolò Angeli, la famiglia di lui elargì alla Congregazione di carità lire 400; alla Casa di ricovero 400; all'Associazione « Scuola e Famiglia » 300; al Comitato protettivo dell'infanzia 300; all'Istituto Derolitto 300; all'Asilo infantile 300; all'Istituto Tomadini 300; alle Colonie Alpine 100; al Convento dei Cappuccini 100.

I preposti alle istituzioni suddette, col nostro mezzo ringraziarono.

Funerari. Sabato alle 8 pom. seguirono i funerali del centenario sig. Nicolò Angeli. Vi parteciparono i bambini dell'Educatore Scuola e Famiglia con bandiera, gli orfanelli dell'ospizio Tomadini, la Società operaia con bandiera, la Società agenti con bandiera, e molti signori amici e conoscenti dell'estinto e famiglia sua.

La bara ora deposta sul carro di primigenio classe tirata da quattro cavalli banditi a nero. Era preceduta da altro carro recante le seguenti corone: I figli — Giuseppina Antonina al nonno — Caterina, Virginia e Adelaide Bearzi — Gio. Batt. Angeli Giulia e Italia — Idanna e Filippo Abignente — Famiglia Perolini — Gli agenti al loro principale.

Fiancheggiavano e seguivano il corteo moltissimi portatori di torci.

Ringraziamento. Il figlio, le figlie e i parenti del signor Nicolò Angeli ringraziano, con grato animo, tutti i gentili che vollero in vario modo onorare la memoria del loro caro defunto.

Pregano di essere scusati per le omissioni eventualmente incorse nell'invio delle partecipazioni.

Il supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 94, del 24 maggio 1893, contiene:

Casa Giovanni di Angelo di Stevana di Canova, accetto la eredità lasciata dal def. padre Casa Angelo fu Giovanni, morto a Stevana di Canova il 14 aprile 1893.

Il Municipio di Maniago avvisa che nel giorno 5 giugno 1893 alle ore 10 ant. avrà luogo in quell'ufficio municipale il primo esperimento d'asta per la vendita di n. 11766 metri cubi circa di faggio ad uso carbonizzazione, provenienti dal bosco Raut posto in territorio di Friaulano, mappa di Polbaro; del valore lordo di lire 151192.00 e depurato di lire 20225.68.

Il municipio di Faedis avvisa che alle ore 10 del giorno 11 giugno p. v. avrà luogo presso quel municipio un esperimento per l'appalto delle opere e provviste inerenti alla costruzione di un acquedotto a Faedis.

Felice Cavallotti. È uscita la 14° dispensa « La vita e le opere di Felice Cavallotti », compilata per cura di Arnaldo de Mohr, ed edita da Carlo Aliprandi di Milano.

Ogni dispensa costa centesimi 10.

L'Amara Baraggi a base di Ferro-China-Rabarbaro è indispensabile per nervosi; anemici; deboli di stomaco.

D'affittare, col primo giugno p. v., una casa nel suburbio Gemona, n. 15. Per informazioni rivolgersi al sig. Giovanni Sello.

Bolettino dello Stato Civile dal 21 al 27 maggio 1893.

Nati vivi maschi 4 femmine 7. Morti 1. Reposti 1. Totale N. 11.

Publicazioni di matrimonio. Italo Fabris, fabbro, con Marianna Deslud, tessitrice — Luigi Colzani, fabbro, con Anna Gascia, cesaglia — Vincenzo Morassi, negoziante, con Eliza Tosolini, agiata — Giuseppe Segatti, vetturajo, con Giovanni Di Lepa, contadina — Umberto Zoccolari, capitano di fanteria, con Caterina Di Paoli, agiata.

Matrimoni. Alessandro Lodolo, agente carcerario, con Luigia di Benedetto, contadina — Giuseppe Bellani, impiegato, con Maria Assunta Mani, civile — Giuseppe Cosimatti, tenente di fanteria, con Margherita Marquis, agiata — Vittorio Borzardis, assistente farmacia, con Irma Zappanti, sartà.

Morti a domicilio. Perina Serafini-Franzolini fu Gio. Batt. di anni 65, contadina — Santo Romanelli di Giuseppe, di mesi 2 — Maria Peorara di Luigi, di mesi 5 — Paola Superti di Antonio, di mesi 3 — Nicolò Angeli fu Gio. Batt. d'anni 109, negoziante — nob. Armando Cicoli di Prosello, d'anni 24, impiegato — Ida Boile, d'anni 9.

Morti nell'Ospedale civile. Osvaldo Orozco fu Vincenzo, d'anni 74, terrazzo — Polidoro Faventini fu Agostino, di anni 68, mugugno — Maria Picogna-Sabbadini fu Maria, d'anni 75, cesaglia — Maria Biardi-Masanti di Massimiliano, d'anni 46, possidente — Anna Zincone-Pico fu Giuseppe, d'anni 72, cesaglia — Giuseppe Tosolini fu Giacomo, d'anni 60, agricoltore — Pietro Mecchia fu Gio. Batt. d'anni 63, sartà — Enrico Valoppi fu Marco, d'anni 67, agricoltore — Maria Drugetto-Sina fu Pietro, d'anni 68, contadina — Antonio Martuzzi fu Angelo, d'anni 75, pensionato.

Morti nell'Ospedale militare. Vincenzo Bellini di Napoleone, d'anni 36, capitano aiutante di campo. Totale N. 18 dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine.

Buona usanza. Offerto fatto alla locale Congregazione di Carità in morte di Nicolò Angeli: Tono Antonio lire 1; Barol Luigi 1, Billa avv. Gio. Batt. 1, famiglia Bellini 1, Barnaba Pietro 1, de Giudici Leonardo di Tolmezzo 2, famiglia co. Groppiero comm. Giovanni 2, Tomasoni dott. Luigi di Belluno 1, da Pozzo avv. Odojico di Tolmezzo 2.

Gambiarati Gio. Batt. Comestanti Girolamo lire 1, Brada dott. Luigi 1, Lodi Gio. Batt. 1, Pasco ing. Luigi 1, Bertolini cav. uff. ing. Giuseppe 2.

Maria Biardi-Masanti: Padra Domenico lire 1. Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di Gambiarati Gio. Batt. 1. Del Mestre Giuliano lire 1. Tomadini Andrea 1.

Nicolò Angeli: Ercoleora dott. Domenico lire 1, Marchi Giovanni 2, Buzzi Gio. Batt. di Tricesimo 1.

Bollat cap. Vincenzo; Mansi Giuseppe lire 2.
Per l'Associazione "Scuola e Famiglia" in morte di
Gambiarini Gio. Batt. Avv. Giuseppe Sabadini lire 1, dott. Francesco Sabadini 1, Romano Doria 1, prof. Carlo Rossi 1, prof. Z. Bonomi 1, prof. Teodoro Zuppelli 1, prof. Vincenzo Marcolini 1.

Per l'Istituto Tomadini in morte di Bellini cap. Vincenzo ufficiali del 17° fanteria lire 20.
Nicola Angeli Francesco Leskovic lire 2.
Il sig. Giovanni cav. Tezera in memoria della madre lire 50.

Appartamento d'affittare, in piazza Valentini, n. 4. Rivolgersi all'Amministrazione del Triuli.

Osservazioni meteorologiche. Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

Table with 4 columns: Date, Time, Temperature, and other meteorological data for Udine.

23. Temperatura massima minima all'aperto 9.8 minima minima all'aperto 11.1.
Tempo probabile. Venti freschi settentrionali al Nord, intorno moderati al Sud; cielo coperto e nuvoloso con qualche pioggia o temporale specie sul continente.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine. Udiensa 27 maggio.
Castagnari Pietro di S. Giorgio di Negaro; imputato di contrabbando e violenza alle guardie di finanza, fu assolto per non provata reità.

Diana Agostino, di Eremuzzo, Biancast Domenico, di Tauriano, renitenti alla leva, furono condannati a mesi 5 di detenzione ciascuno; Antoniacomi Giuseppe di Ampezzo, Cucchiari Giuseppe di Gemona, Della Pietra Giuseppe di Casclana, per lo stesso titolo, furono condannati a giorni 41 di detenzione ciascuno.

Tribunale di Venezia.
Come abbiamo annunciato nel numero del sabato scorso, al Tribunale di Venezia si è dibattuta la causa in confronto di Grünberg Moise Roberto per truffa, e vi erano coinvolti anche i nostri comprovinciali Bazzoli Giuseppe fu Giuseppe da Codroipo, e Da Re Luigi fu Gio. Batt. da Cividale.

VARIETA

Una città assediata dai topi.
Togliamo anche noi, come già hanno fatto altri giornali, dal Piccolo di Trieste: «Uno strano flagello, che ha peraltro parecchi esempi nella storia, si è riversato in questi giorni, sulla piccola città di S. Lorenzo, presso Birmingham, in Inghilterra. Un esercito di topi vi semina il terrore e la devastazione a tal punto, che gli abitanti, spaventati, abbandonano le loro abitazioni e si confessano impotenti a resistere all'invasione.

Causa di tanto male un ammazza-topo, che albergava, nella sua paglia umida e grassa di sangue, intore legioni di topi. Basso fu ultimamente demolito e i roditori, in cerca di nutrimento, si riversarono per la città. All'una dopo la mezzanotte, dicono i giornali inglesi, i topi, si radunano sulla piazza della chiesa e cominciano l'attacco. Nulla può loro resistere. Invadono cantine, granai, case, magazzini. Tutto diventa loro preda, dai registri dei negozi fino alle tende delle finestre.

Un abitante, che aveva deciso di dare battaglia con una muta di otto gatti, fu messo in rotta; dopo un quarto d'ora di lotta disuguale, gli otto gatti giacevano al suolo, morenti, sotto le ultime dentate dei roditori.

Un altro, che aveva creduto di trovar rifugio nella luce, e che aveva piantato dinanzi la propria porta una fila di bottiglie con candele accese, vide, in un attimo, le bottiglie rovesciate e divorate le candele.

Gli abitanti furono pertanto costretti a fare assegnamento sul loro coraggio personale per organizzare la resistenza e dovettero impegnare vere battaglie corpo a corpo coi loro assaltatori. In una notte, 1300 topi furono trucidati. Un combattente eroico ne ha, egli solo, ucciso 143. Ma la lotta non è terminata, e si considera con terrore l'eventualità di un ritorno offensivo del nemico».

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati.

Seduta del 27 maggio.
Presidente Paliherti, vicepresidente.
La seduta comincia alle 2.
L'aula è animatissima; affollate sono pure le tribune; regna vivissima aspettazione per le dichiarazioni che si faranno sul processo verbale.

Arnaboldi, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri.

Pelloux, Presidente del Consiglio (segni di attenzione) deplora vivamente la necessità in cui si trovò ieri il Presidente della Camera di togliere la seduta, in seguito ad una atroce ingiuria lanciata da un deputato contro l'esercito italiano, contro ciò che il paese ha di più caro e di più sacro (ovissimamente e prolungati applausi, e grida di: Viva l'esercito da tutti i settori della Camera; scoppiano proteste, l'agitazione generale si converte in tumulto).

Il Presidente si copre e dichiara sospesa la seduta.

Le tribune sono fatte sgombrare. Dopo alcuni minuti la seduta è ripresa e le tribune riaperte.

Il Presidente, dichiara che se l'autorità morale del Presidente non sarà sostenuta dal più assoluto rispetto per la libertà di parola, toglierà la seduta.

Pelloux, Presidente del Consiglio, riprendendo a parlare, deplora che la seduta di ieri dovesse esser tolta precipitosamente perchè non gli fu dato di protestare come oggi fa, a nome del Governo, esprimendo i sentimenti di ammirazione e di riconoscenza che la patria professa verso l'esercito tutto (ovissimamente e prolungati applausi e grida di Viva l'esercito).

Pelloux invita il ministro della Guerra a dare immediata comunicazione all'esercito di questa dimostrazione della Camera.

Ferri dichiara che non intese mai di fare oltraggio all'esercito. Egli non fece che una constatazione storica sul contegno di qualche generale in Africa ed aveva in precedenza reso omaggio al valore dei soldati, e degli ufficiali (interruzioni).

Le sue parole quindi non erano dirette all'esercito, ma a quella parte di esso che se ne era mostrato indegno (applausi a sinistra).

Il Presidente come gli imponeva il dovere del suo ufficio qualificò ieri come sconvenienti le parole pronunziate dall'on. Ferri. Avendo invitate a rettificarlo, il deputato Ferri vi si rifiutò, ribellandosi all'autorità del presidente.

«Ora però interpreta le parole dell'on. Ferri come correzione di quelle da lui ieri pronunziate e dichiara chiuso l'incidente. (Vive approvazioni).

Il processo verbale è approvato.

Si passa alle interrogazioni. Quindi si sospende la discussione delle comunicazioni del Governo.

Ferri, verrà alle conclusioni del suo discorso interrotto ieri. Ricorda che uno dei guai maggiori del nostro paese è la politica di grande potenza che si persiste a fare. (Quando s'alza il dep. Ferri tutti i deputati della destra, del centro destro e sinistro escono dall'aula).

L'oratore dice che l'Italia non si trova nelle condizioni della Germania e dell'Inghilterra e che perciò l'indirizzo della politica estera ed interna deve radicalmente cambiarsi e che è indispensabile di adottare una politica di raccoglimento.

Anche il partito socialista vuole una patria grande ed è appunto per questo che domanda una politica di raccoglimento.

Ora il Ministero non intendendo seguire questa via, è condannato all'impotenza politica, e la rappresentanza nazionale non può quindi avere in esso alcuna fiducia.

L'assenza volontaria dall'aula dei colleghi del centro sinistro, del centro destro e della destra, lo convince, dice l'oratore, che essi sentono di non potere opporre alle sue non che ragioni, ma neppure rumori (commenti,ilarità all'estrema sinistra).

Conclude dicendo che la presente politica potrà essere seguita solo finché una voce di fuori non sorga a chiederne definitivamente la cessazione (applausi all'estrema sinistra).

Parlano Venturi Pinchia e Chiappero. Voci: - La chiusura! La chiusura! Il Presidente mette a partito la chiusura, che è approvata.

Guorci svolge il seguente ordine del giorno: La Camera non soddisfatta delle dichiarazioni del Governo relativamente alla politica coloniale, passa all'ordine del giorno.

Pelloux, Presidente del Consiglio desidera che la Camera, prima di se-

guitare questa discussione, deliberi che nella seduta di lunedì si svolgano le interpellanze insorte nell'ordine del giorno, meno quelle relative alla politica estera (commenti).

Il Governo non vuole limitare la discussione intorno alle sue comunicazioni, ma non può neanche permettere che si ritardi la discussione dei provvedimenti politici. Quindi prega che se non può avvenire prima, per l'esaurimento della discussione sulle comunicazioni, la discussione dei provvedimenti politici cominci giovedì (Si si).

La Camera approva le proposte del Presidente del Consiglio.

Luzzatto R. svolge il seguente ordine del giorno: La Camera constata che il Governo non ha programma in materia economica, né indirizzo determinato in riguardo alle relazioni coll'estero, e per ciò non può meritarsi fiducia.

Domanda di conoscere le ragioni della impresa di San Mun e i veri propositi del Governo, tenendo che, come per l'Africa, si proceda senza obiettivo e senza aver misurato le conseguenze dell'azione che si inizia (beni all'estrema sinistra).

Del Balzo Carlo svolge il seguente ordine del giorno: La Camera, riprovando i propositi reazionari e quelli di espansione coloniale, espressi dal Governo, i quali sono in istridente contrasto con i veri bisogni e le condizioni economiche del paese, passa all'ordine del giorno.

Domanda come si possa pensare ad espansioni all'estero, quando c'è in Italia tanta miseria (rumori, approvazioni) a cui non c'è maniera di provvedere, e quando non ci sono denari per la Sardegna, per l'acquedotto pugliese (interruzioni) e per ottenere promesse tanto volte fatte al paese come quelle per la flossera e pel canale emiliano (interruzioni e ilarità).

Conclude invitando il presidente del Consiglio a rispondere alle domande rivoltegli, dicendo la verità, tutta la verità e soprattutto ad occuparsi della rigenerazione economica d'Italia (approvazioni all'estrema sinistra).

La seduta termina alle 6 e mezzo. Lunedì, seduta alle 2.

La Conferenza dell'Aja

Aja 27 - Ieri le commissioni della conferenza per la pace tennero seduta. La commissione per disarmo ammise per principio essere desiderabile di ricorrere ai mezzi pacifici a preferenza che alla forza. Indi il presidente presentò il progetto russo.

Alla terza commissione della conferenza per la pace sono sottoposti il progetto russo di quaranta articoli per la mediazione e l'arbitrato, e due proposte, una inglese e una russa, non accompagnate da progetti completi, tendenti a istituire il Tribunale permanente per l'arbitrato.

È certo che le questioni della mediazione e dell'arbitrato sono destinate ad avere importanti risultati.

Invece la questione del disarmo sembra condannata ad abortire.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La candidatura dell'on. Biancheri alla Presidenza della Camera.

Roma 29 - Fu telegrafato all'on. Biancheri pregandolo di recarsi sollecitamente a Roma. Questa chiamata è dovuta al proposito del Ministero di offrirgli formalmente la Presidenza della Camera.

Si crede che a far desistere l'illustre uomo dalle sue ripugnanze a riassumere l'alto ufficio, concorrerà la preghiera della Corona.

Gli ufficiali esclusi dalle sedate della Cassazione.

Parigi 29 - Un'ordinanza del ministro della guerra proibisce rigorosamente a tutti gli ufficiali, di qualsiasi grado ed arma, di recarsi al palazzo di Giustizia, sia in uniforme sia in abito borghese, per assistervi ai dibattimenti dell'affare Dreyfus che si svolgeranno nella prossima ventura settimana.

100 case distrutte da un incendio.

Vienna 29 - In un sobborgo della città di Mooschau, nel governatorato di Pensa in Russia, si sviluppò un forte incendio.

Alimentato dal vento, in breve tempo si estese a tutte le case del sobborgo: più di 100 ne furono distrutte.

Un numero grandissimo di popolani si trovano nella più triste miseria.

Entrate del regio Lotto del 27 maggio 1899.

Table with 4 columns: Location, Amount, and other financial data for the lottery.

Bollettino della Borsa

UDINE, 29 maggio 1899. RENDITA mag. 27 mag. 29

Table with 3 columns: Instrument, Price, and other market data.

ULTIMI DISPACCI

Chiusura Parigi ex coupons 26.95 26.95

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a 107.05.

La Banca di Udine cede oro e soldi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

EGIDIO FOI, garante responsabile.

Blixir di China Ferruginoso alla Noce Vomica

preparato da Eugenio Metz Farmacia alla Croce Rossa Udine - Via Aquileia, 16 - Udine

Èccellente tonico, rafforzatore della digestione e del sangue; torna d'indiscutibile efficacia nelle inappetenze, dolori di stomaco, nausea e conseguenti mali di capo; per il che è ottimo rimedio nelle anemie, e in generale utilissimo come buon riparatore in tutti i casi di deperimento fisico.

Essendo a base di principi perfettamente solubili, viene tollerato anche dallo stomaco il più delicato senza la menoma fatica.

ACQUA DI PETANZ

che dal Ministero Ungherese venne brevettata "La salutare", Dieci medaglie d'oro - Due diplomi d'onore - Medaglia d'argento a Napoli al IV Congresso Internazionale di Chimica e Farmacia nel 1884 - Duecento certificati italiani in otto anni.

Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine, Suburbio Villalta casa marchese Fabio Mangilli.

Rappresentante della VITALE inventata dal chimico Augusto Jona di Torino, surrogato di sicuro effetto incomparabile e salutare al non sempre innocuo solfato di rame per la cura della vite (istruzioni a disposizione).

Il Sindacato Agricolo di Torino prese la rappresentanza della VITALE per quella Provincia.

OSTERIA ALLA LOGGIA

sotto i locali della Banca Cattolica Angolo Via Cavour

Col giorno di sabato 20 maggio correvano aperta questa nuova osteria, con eccellenti vini nostrani e cucina alla casalinga. L'ampio locale, messo diligentemente, si presta a qualunque stato di persona, e per ciò il conduttore è lieto di vederai onorato da numerosa clientela.

Udine, 22 maggio 1899. Jacovisse Rosano.

PREMIATO LAVORATORIO DI GIUSEPPE NIGRIS

UDINE - Via Lionello N. 2 - UDINE

VENDEMMIE DEI VITICOLTORI.

Grande assortimento Pempirrotari a startuffo, nuovo sistema, per le viti. Solforatori a zaino.

Si eseguisce qualunque lavoro in ferro battuto. Tubi d'ogni specie. Rubinetti per acqua potabile. Si assume qualunque lavoro per filande a vapore, per raffalmini e caldaie a vapore.

Si accetta qualunque lavoro.

MALATTIE DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA Specialista Dott. Gambarotto

Udine, via Mercatovecchio, 4. Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 4 eccettuato il sabato e la Domenica.

Visite gratuite ai poveri Lunedì, Mercoledì e Venerdì, alle ore 11, nella Farmacia Filipuzzi.

Al secondo sabato di ogni mese sarà a Portonone all'albergo delle Quattro Corone dalle 9 alle 11.30.

Dr. P. BALLECO SPECIALISTA

malattie veneree e della pelle

già assistente nella R. Università di Padova. Allievo delle cliniche di Vienna e Parigi da consultazioni il giovedì e la domenica dalle ore 8 alle 11.

Udine - Via Di Prampera n. 1 - Udine (vicino al Duomo).

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al Ferro E'nglilari del prof. Pagliari, premiato con undici medaglie, quattro delle quali d'oro. Trovati in tutte le Farmacie a lire una la bottiglia. Trent'anni di continuo incontestato successo: 4000 certificati. Gratia e richiesta importante monografia illustrativa PAGLIARI & C. FIRENZE.

ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA

Assistente per molti anni del dott. prof. Svettaich Visitate e consultate dalle 8 alle 17.

Udine - Via del Monte, 12 - Udine

Lavoratorio e deposito biciclette.

In via Poscolle, n. 34, trovasi deposito bicicletto Bimpre garantita dalla premiata fabbrica Carlo Tardit di Torino, nonché accessori. Si fanno pure riparazioni e noleggi. S'infornano biciclette a fuoco ed a diversi colori, sistema Milano od a prezzi limitatissimi.

Udine, maggio 1899. Fioretti Giovanni.

Carte per allevamento Bachi a prezzi di fabbrica

presso le Cartolerie MARCO BARDUSCO

Mercatovecchio --- UDINE --- Via Cavour

Le inserzioni per il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ANTICANIZIE-MIGONE



È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba e ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza.

ATTESTATO.

Sig. M. ANGELO MIGONE & C. - Milano.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo dell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra acqua mi bastò, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente il pellicolo, e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi pericolo di diventare calvo.

Peirani Enrico.

Costa L. 4 la bottiglia; aggiungere c. 80 per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franco di porto.

Trovati da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri. Deposito generale da A. Migone & C., Via Torino, 12, Milano.

NOVITÀ PER TUTTI

Advertisement for Sapone Amido Ranfi, featuring a diamond-shaped graphic and text describing its benefits for hair and skin.

All'Ufficio Annunzi del Friuli si vende:
Stecchina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.
Acqua d'oro a lire 2.50 alla bottiglia.
Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.
Acqua di gelso a lire 1.50 alla bottiglia.
Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.
Cerone americano a lire 4 al pezzo.
Ford-tripe centesimi 50 al pacco.
Anticanizie A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

Regole della nostra Casa e di renderlo di consumo.
L'Ufficio Annunzi del Friuli si vende:
Stecchina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.

TORD-TRIFE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei Topi, Sorei, Talpe senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa per i suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Selegna, 30 gennaio 1890.

Dichiaro con piacere che il signor A. Coussou ha fatto nei nostri Stabilimenti di macina una grana, pilatura riso, e fabbrica Paste in questi Citta; due esperimenti al suo preparato detto TORD-TRIFE, e l'esito di essi è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. 1.00 - Piccolo L. 0.50.

Trovati vendibili in UDINE presso l'ufficio annunzi del giornale « IL FRIULI », Via della Prefettura N. 6.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Anonima FLORIO-RUBATTINO

Società Anonima Cap. Sociale L. 50,000,000 Tale Emesso e versato L. 33,000,000

Direzione Generale ROMA Compartimenti Genova Palermo Sedi Napoli Venezia

Compartimento di Genova

Per Montevideo e Buenos-Aires

toccando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese

con vapori celerissimi di prima classe.

Casa Speciale della Società per l'imbarco di passeggeri e ritrati UDINE - Via Aquileja, N. 14 - UDINE

1° Giugno (Postale) Vapore PERSEO per Montevideo e Buenos Ayres.

15° Giugno (Postale) Vapore Margherita per Montevideo e Buenos Ayres.

Linea direttissima celere da Genova a New-York.

Il grandioso vapore postale SEMPIONE partirà il 7 Giugno 1899.

Prezzi convenienti di passaggio.

I passeggeri di terza classe godranno del solo passaggio personale in ferrovia DA UDINE A GENOVA il ribasso del 50 per cento, concesso dal R. Governo fino a nuove disposizioni, per COMITIVE.

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre le straordinarie.

Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di contadini.

Avvertenze. Si accettano meriti e passeggeri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti toccati dalla Società, del Levante, Mar Rosso, India e due Americhe.

Per informazioni ed imbarco dirigersi in Udine alla Casa Speciale della Società rappresentata dal signor

ANTONIO PARETTI controllore - Via Aquileja N. 14 ed in Provvidenza alle Sub-Agenzie della Società munite dell'insegna sociale.

Domandare stampati e schiarimenti che si rimettono a giro di Posta.

Le migliori tinture del mondo



Nonostante da oltre trenta anni come la più efficace e assolutamente infallibile sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli, Fratelli Rizzi, Firenze

di ANTONIO LONGEGA - Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinfiora il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza nella gioventù. Via preferita da tutti perché di semplicissima applicazione. - Alla bottiglia L. 2.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi né prima né dopo l'applicazione. Ognuno può tingersi da sé tingendosi con di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a L. 4.

TINTURA FOTOGRAFICA INSTANTANEA

Questa pregiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poiché la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola L. 4.

CERONE AMERICANO

T. T. in Cosmetico - Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita quando si trovano in commercio - Il Cerone americano è composto di mandorle di buoi che dà forza ai bulboidi capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a L. 5.00.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale « IL FRIULI », Via Prefettura N. 6.

ORARIO FERROVIARIO

Table with columns for Partenze, Arrivi, and specific train routes and times.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE - SAN DANIELE

Table with columns for Partenze, Arrivi, and tram routes and times.

Insuperabile!

AMIDO BORACE BANFI



di fama mondiale. Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. Si vende in tutto il mondo.

CENA FATALE!

Partecipate al tochio spesso. Dopo una buona cena di saporiti pesci, di buon vino di casa, la buca che ha la patina, il vino al sud brusco, la birra il glutinoso, e non trascurate il latte, il latte il catarro gastrico, che fa scivolare la bile, e al tochio di notte, col chiodo un po' purgante... Chiodi invece svelti. Un got di ANTONIO LONGEGA. E detto questo, a letto. E si gira a un lampo!

Trovati vendibili all'ingrosso e al minuto in Udine presso il sig. Zanuttini Gio. Batt., Piazza del Duomo.

ACQUA D'ORO

preparata dalla premiata Profetissima ANTONIO LONGEGA

Signore! - I capelli di un giovane biondo dorato sono i più belli perché questo ridona al viso il fascino della bellezza; ed a questo ridona il riprendere speditamente la meravigliosa Acqua d'Oro, poiché con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore biondo oro di moda. Vieni poi speditamente ricominciata a quella Signora di cui i capelli biondi tendono ad oscurarsi, mentre, nell'uso della suddetta specialità, si avrà il modo di conservarli sempre più alquanto e nel colore biondo oro. E anche da preferirsi alla tintura al Nazionale che - Estere, spedisce la tipica tintura, la più di sicuro effetto e la più buona, marzotta, non costando che sp. L. 2.00 alla bottiglia, elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale « IL FRIULI ».